

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale . . .	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio . . .	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta . . .	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

SINGONA, 15. — È sorto un grave dissenso fra il primo e il secondo Re di Siam. Il secondo rifiutossi di riconoscere il Consolato Inglese.

COSTANTINOPOLI, 16. — *Safvet Pascià*, ministro dell'istruzione rimpiazza *Arity Pascià* dimissionario al ministero degli esteri.

BERLINO, 16. — L'Imperatore ricevette il conte di Launay, che gli presentò una lettera di Vittorio Emanuele, con cui lo ringrazia del ritratto.

BERLINO, 16. — Apertura della Dieta Prussiana. *Camphausen* lesse un discorso in nome del Re. Il discorso constata lo stato soddisfacente delle cose. Promette progetti di riforme amministrative, lo sviluppo dell'autonomia dei comuni e l'organizzazione delle provincie nella creazione della nuova provincia di Berlino.

Finalmente promette un progetto che regola l'amministrazione dei fondi delle comunità cattoliche.

DIARIO POLITICO

I TEDESCHI IN SPAGNA.

La notizia dello sbarco dei Tedeschi a Zarauz è grave per sé stessa, ma è più grave ancora per i progetti ulteriori che sotto quel fatto si possono nascondere.

Si crede generalmente che la Germania non intenda limitarsi alla spedizione del *Nautilus*, e a quella di due corvette a Guetaria per vendicare il preteso insulto subito, da parte dei Carlisti, dalla nave mecklemburghese

Gustav: si attribuiscono a Bismark disegni molto più vasti, e vi ha perfino chi crede ad un intervento di grossa portata, stabilito d'accordo colla nuova monarchia spagnuola, per abbattere con un sol colpo il Carlismo, e ferire nello stesso tempo al cuore il più valido sostegno, l'ultima speranza degli ultra montani.

Finora noi non accordiamo gran peso a queste supposizioni: ci sembra prima di tutto che se questo fosse veramente il disegno coltivato dalla Germania, essa avrebbe ormai predisposto di mezzi più potenti per attuarlo che non sia la spedizione di due o più carcasse sulle coste spagnuole con poche centinaia di uomini da sbarco.

D'altronde per il Re Alfonso sarebbe fatale l'inaugurare il suo trono coll'appoggio delle baionette straniere, nè crediamo che le altre potenze si mostreranno disposte a tollerare un intervento pericoloso della Germania, la quale va cercando querele in tutte le parti del mondo.

Probabilmente tutto si ridurrà alla occupazione di Zarauz, e forse di Guetaria per farsi pagare una indennità dei danni veri o supposti sofferti dal *Gustav*, a meno che il gabinetto tedesco non intenda di vendicare anche la faccenda del Capitano Schmidt.

A qualunque evento noi siamo alieni dal sorprendersi di questo contegno della Germania, che abbiamo preveduto fino dalle sue strepitose vittorie del 1870: noi dicevamo fino d'allora che una Germania strapotente sarebbe stata un pericolo per la tranquillità d'Europa trattandosi di una nazione belligera, che priva di sole e di fortune in casa, va cercando al di fuori fortune e sole.

cato, ma ci si permetta di non entrare in simili particolari, come pure di non descrivere le feste che si succedettero prima a Milano e poscia a Ramengo. Ciò che possiamo assicurare si è che gli invitati non mancarono e che tanti furono gli augurii, i *toast* portati alla felicità degli sposi da far proprio inorgoglire il marchese Venceslao, il quale sempre più congratulavasi con se stesso per la splendida idea che gli era passata pel capo di proiettare all'amico Aldieri l'unione dei loro figliuoli.

La marchesa Lisa, sempre consentanea a sé medesima, accolse con benevolenza e cortesia la bella sposa del suo Lionello ammirando con entusiasmo il buon gusto della sua toeletta, la ricchezza delle sue trine, lo splendore dei suoi diamanti. Era tutto quanto ammirava nella suocera dopo averla complimentata sulla bellezza del volto e la grazia della persona.

Trascorsi pochi giorni al castello di Ramengo, gli sposi partirono alla volta di Parigi e di Londra per compiere il sacramentale viaggio di nozze, che allora come oggi è primo sogno dorato di tutte le ricche fanciulle che vanno a marito.

La marchesa Lisa abbracciò più per convenienza che per sentimento il figlio e la nuora, li quali tutti assorti nella felicità, nell'entusiasmo del loro nuovo stato, non seppero proprio impietosirsi

SITUAZIONE IN FRANCIA

L'Assemblea di Versailles procede alacremente nella discussione della legge sui quadri dell'esercito, e a quest'ora ne ha già votati gli articoli più importanti.

Frattanto le disposizioni dei partiti, per ciò che riguarda l'imminente discussione delle leggi costituzionali, non erano divenute più concilianti. Si prevede che la battaglia sarà combattuta aspramente e sarà decisiva, e che il governo si troverà costretto o a sciogliere l'Assemblea, o a ritirare le leggi, provvedendo poi amministrativamente, e in via provvisoria alla cosa pubblica per tutta la durata dei poteri del Maresciallo.

La prospettiva dello scioglimento è considerata senza timore dai radicali e dai bonapartisti, cioè dai due soli partiti che rispettivamente si lusingano della vittoria nel suffragio universale.

Certo è che i legittimisti e i partiti intermedi si vanno screditando di giorno in giorno, e che la lotta si deciderà fra imperialisti e repubblicani, come si è sempre preveduto.

FINANZE UNGHERESI.

Paragonata la condizione delle nostre finanze con quella delle finanze ungheresi è proprio il caso di dire che se Messenia piange Sparta non ride.

Anche a Pest si sta lottando da lungo tempo contro la piaga del disavanzo, ma finora non si è riusciti a mettersi d'accordo fra il ministro e la Commissione circa i mezzi di coprirlo.

Le discussioni devono essere state assai vive, poichè non essendosene ottenuto alcun risultato, il ministro dichiarò che se ne appellerà alla Camera,

all'idea della separazione, e rimasero a ciglio asciutto in onta alle lacrime sincere che il conte Giulio Aldieri — ottimo cuore ma cervello leggero — versava abbracciando la sua Maria.

Quando i postiglioni fecero scoppiettare le fruste e i quattro cavalli lardati a festa, ubbidendo a quell'invito, si slanciarono in corsa.

Un grido generale di addio uscì dal petto di tutti gli astanti, poi la carrozza scomparve.

CAPITOLO VII.

La scena che abbiamo descritta è scena di gioia ma pur troppo ci è forza ritornare indietro nella nostra storia, e sono pagine ben dolorose quelle che dobbiamo ora vergare.

Non si creda che il fasto patrizio ci abbia fatto obliare la povera figlia del popolo, la sventurata Celeste, che fiduciosa in una parola giurata, e tutta compresa di quell'affetto ardentissimo che Lionello aveva saputo ispirarle, non aveva dubitato di confidarsi a lui, di fargli il sacrificio della sua anima, del suo onore.

Pur troppo Celeste aveva dovuto persuadersi che la sua buona amica, la giovane Matilde non si ingannava tanto con tutti i mezzi di salvarla dal pabisso che — Matilde l'aveva devinato — le si apriva dinanzi.

e la Commissione dal proprio canto decise di presentare le sue proposte soltanto nella discussione del bilancio delle spese.

Non sappiamo qual soluzione avrà il grave quesito nella Camera: però badando agli umori piuttosto aceri che la opposizione ungherese manifesta da poco in qua contro la parte governativa, vi è luogo a temere che ad una questione di finanza si voglia dare tutto il carattere di una questione politica.

È una malattia frequente delle rappresentanze nazionali, e malattia contagiosa.

Ecco il testo del progetto costituzionale, compilato dal Ventavon, per ordine della Commissione dei Trenta. Esso trovavasi all'ordine del giorno dell'Assemblea, immediatamente dopo il progetto di legge relativo ai quadri dell'esercito.

Art. 1. Il maresciallo di Mac-Mahon, presidente della repubblica, continua ad esercitare con quel titolo il potere esecutivo, di cui fu investito dalla legge del 20 novembre 1873.

Art. 2. Non è responsabile che di alto tradimento.

I ministri sono solidariamente responsabili dinanzi alle Camere, della politica generale del governo, ed individualmente, dei loro atti personali.

Art. 3. Il potere legislativo esercitarsi per mezzo di due assemblee: la Camera dei deputati ed il Senato.

La camera dei deputati è nominata dal suffragio universale, nelle condizioni determinate dalla legge elettorale.

Il Senato si compone di membri eletti o nominati nelle proporzioni e nelle condizioni da regolarsi con legge speciale.

Ma quando mai l'amore fu previgente?... Non volendo nemmeno supporre che Lionello potesse spregiudicare alla promessa che tante volte le aveva ripetuto nei momenti di affettuoso abbandono, Celeste respingeva i consigli, le preghiere, i suggerimenti e perfino le lacrime di Matilde, la quale, amando la fanciulla con affetto di sorella, disperavasi a tanta ostinazione e pur troppo intravedeva il giorno in cui gli eventi le avrebbero dato fatalmente ragione.

Matilde, interessata com'era a scuoprare tutta la verità, aveva trovato modo di sorvegliare ad ogni passo il giovane marchese Lionello e come alleata in questa nobile azione, la giovinetta aveva saputo trarne a sé quel Roberto, che presentammo appena al nostro lettore, come guida e difesa alle giovani amiche in quella passeggiata campestre che abbiamo narrata.

Roberto amava Matilde e ne era teneramente riamato. Messo a parte della confidenza si diede a tutt'uomo ad aiutare l'amica di Celeste nelle sue investigazioni e da questo giorno il marchese Lionello Gualdi fu spiato e non gli venne più fatto di muovere passo senza che Matilde, a mezzo di Roberto, non ne fosse minutamente informata.

Una sera Matilde usciva dall'opificio di madama Lefranc, vide Roberto muovere incontro come se avesse triste cosa da annunziarle.

Art. 4. Il maresciallo presidente della repubblica è investito del diritto di sciogliere la Camera dei deputati. In tal caso, nei sei mesi susseguenti saranno elezioni generali.

Art. 5. All'aspirazione del termine fissato dalla legge del 20 novembre 1873, come in caso di vacanza del potere presidenziale, il Consiglio dei ministri convoca immediatamente le due assemblee, le quali, riunite in Congresso, statuiscano sulle risoluzioni da prendersi.

Tale è il progetto che la Camera discuterà: esso è l'attuazione del senato personale, abbandonato dal maresciallo stesso, e per tal motivo sarà respinto dalle tre frazioni di sinistra; comprende la creazione del Senato, contro la quale voteranno almeno le due frazioni di sinistra (*gauche républicaine* e *union républicaine*); infine, accorda al maresciallo il diritto di dissoluzione, e ciò basterebbe a farlo respingere dalle diverse frazioni di destra.

Respinto il progetto Ventavon, la questione costituzionale rimarrà pendente, e niuno potrebbe dire le conseguenze che la politica del centro destro avrà rese inevitabili.

Leggesi nel Journal des débats:

« Non sappiamo ove si siano potute trovare le dimostrazioni di entusiasmo che ci vengono attribuite a proposito della nuova rivoluzione o restaurazione avvenuta in Spagna. Abbiamo assistito allo spettacolo con una indifferenza che si ravvicina molto a un altro sentimento, soprattutto ritrovando fra i principali attori della restaurazione diversi dei principali attori della rivoluzione. E

Matilde non maravigliò della presenza di Roberto, perchè questi era abituato ad attenderla all'uscita del magazzino, ma avveduta com'era, non le sfuggì la sua emozione ed il suo turbamento.

« Che cosa havvi dunque di nuovo?... — gli domandò standendole la sua bella mano.

« Una triste notizia per la tua povera amica.

« Tu mi spaventi, Roberto.

« Vi vuol altro che spaventarsi; bisogna agire, mia cara, e sempre più mi persuado che il mio primo parere era il migliore.

« La violenza!... fece Matilde scuotendo il capo con aria di disapprovazione.

« Sei pur curiosa!... Come se la violenza non fosse giustizia per noi poveri quando ci troviamo a dover lottare contro questi signori, che della giustizia fanno monopolio a loro favore!

« Ma infine, che cosa accade?...

« Non voglio, non posso parlare qui in mezzo alla strada; non vedete come ci osservano?... Venite con me in casa mia e là vi dirò tutto. Già sapete che non avete nulla a temere: havvi mia madre e poi io sono un uomo onesto, io!... Non sono il signor marchese Lionello Gualdi.

(Continua)

APPENDICE

25)

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

E così tutti avevano una parola, una osservazione, un'imbecillità qualunque da pronunziare a prouva che la imbecillità umana è proprio sconfinata come la misericordia di Dio.

Il matrimonio del marchese Lionello Gualdi colla contessa Maria Aldieri fu celebrato in Milano all'epoca fissata, e fu tanto lo sfarzo spiegato in quella circostanza che per lungo tempo non si parlò che di quelle nozze splendidissime.

Il conte Giulio Aldieri fece regalo alla sua figliuola di un milione di franchi, e il marchese Venceslao Gualdi non volendo rimanere inferiore a questa gara di generosità, oltre al riconoscere a Lionello una somma uguale, vi aggiunse — dono veramente principesco — il magnifico castello di Ramengo.

Fu un lungo ciarlare dei diamanti, dei monili d'ogni genere che furono presentati alla sposa nel giorno auspi-

ben certo che la caduta volontaria o involontaria, del regime senza nome che vegetava da un anno circa nella capitale della Spagna non ci ha afflittio; avevamo cessato dall'interessarci ad esso dopo che questi ultra Guasconi avevano voluto prevalersi dell'appoggio del Governo prussiano per mostrarsi arroganti verso il Governo francese. Vadano, se vogliono, a cercare consolazione a Berlino e ancora non sono sicuri di trovarne, perchè il cancelliere prussiano ha chiaramente spiegato che non aveva riconosciuto la Repubblica, ma che aveva solamente voluto aiutare quel resto di organizzazione col quale più tardi si poteva ricostruire qualche altra cosa. Non cercheremo dunque se la Prussia e la Francia debbano rallegrarsi più o meno per gli ultimi avvenimenti; incliniamo a considerarli come un affare puramente spagnolo. I tentativi di monarchia iberica non sono riusciti a bene; aborti pure la monarchia elettiva. D'altra parte la Repubblica era stata un'orgia passeggera che finì coll'intervento dei gendarmi. Il ritorno del principe espiuso nel 1868 si è dunque fatto sopra tavola rasa; Alfonso XII è rientrato nel vuoto.

«Constatiamo e raccontiamo i fatti, senza gioia. Queste partite di *lansquenets*, giocate da dei generali e dei caporali, non ci piacciono, come non ci piacevano i saturnali della Comune. Se dovessimo dare un consiglio al nuovo re sarebbe quello di occuparsi soltanto degli affari suoi; avrà abbastanza da fare, anche troppo. Vediamo dai giornali madrileni che si cerca di stabilire una certa concordanza fra diverse specie di restaurazione e che diverse teste, altravolta coronate, si scambiano ogni sorta di complimenti. Potremmo trovare che è un modo ben leggiero di riconoscere l'ospitalità della Repubblica francese, ma ci limiteremo a ricordare al giovane Alfonso che deve conservare una riserva ufficiale e che i suoi affari sono abbastanza seri perchè gli venga in mente di occuparsi dei nostri.

«Mediti gli insegnamenti della storia della sua famiglia. Aveva dieci anni quando il trono di sua madre crollò sotto una dissoluzione tanto rapida quanto la controrivoluzione che lo richiamò. Non si lasci illudere dalle dimostrazioni che lo accolgono, dalle acclamazioni, dagli archi di trionfo. Vi era molto di più di tali cose: il giorno in cui una rivoluzione vendicatrice lo cacciò in esilio. Può interrogare qualcuno dei suoi consiglieri attuali.

«Si ricordi della scena indimenticabile di cui fu testimone alla stazione di Biarritz il giorno in cui la sua famiglia venne a chiedere un rifugio alla Francia. L'imperatore era là ad aspettarla passeggiando immerso in riflessioni profonde; vi erano anche l'imperatrice e il principe imperiale. Quando la regina arrivò col figlio e col marito entrarono tutti in una sala e v'ebbero un ultimo abbraccio. Quando ne uscirono, un generale spagnolo, che era colla famiglia esiliata, disse:

— «Non ci resta che andarcene. Tutto era finito.

«Ma dove si mostrò la Nemesis inesorabile, fu nel fatto dell'incontro di due treni che avveniva nella stazione. Quello che entrava in Spagna riconduceva i proscritti e gli esiliati dal regno che finiva e ne partì una tale esplosione di imprecazioni che la regina e l'imperatrice si posero a piangere, mentre l'imperatore diventava pallido e il principe imperiale guardava stupefatto. Per quanto giovane egli fosse allora, il principe che oggi si chiama re dov'essere colpito da questa scena; non ne perda la memoria!»

BONGHI A BOLOGNA

Leggesi nel *Monitore di Bologna*, 16:

Ieri alle ore 4 e 40 pom. giungeva in Bologna il Ministro della Pubblica

Istruzione commendatore Ruggero Bonghi. Erano a riceverlo alla stazione il Prefetto, il Sindaco, il Rettore dell'Università e il Provveditore degli studi.

Alle ore nove si recava poi all'Università ove il Rettore G. Capellini aveva invitato l'intero corpo accademico e in questa occasione fu presentato a S.E. il Catalogo dei lavori pubblicati dai professori, dai dottori collegati e dagli assistenti, compilato per decisione del Consiglio accademico e per cura speciale del Rettore che vi ha unito una lettera di indirizzo al signor Ministro del quale renderemo conto in seguito.

Oggi alle ore 11 1/2 il Ministro si reccherà a visitare i musei e gli altri stabilimenti universitari e fin da ieri con avviso speciale il Rettore informava gli studenti che prima di visitare i musei avrebbe ricevuto quelli che a vessero bramato manifestargli qualche desiderio.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 15. — La Giunta parlamentare per riferire intorno al disegno di legge relativo a provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza è convocata per martedì, 19, alle ore 8 di sera.

— È giunto a Roma da Costantinopoli il conte Barbolani, che, come è noto viene destinato alla legazione di Pietroburgo nella sua qualità di ministro plenipotenziario.

— Dall'istruzione del processo intentato contro gli agenti della forza pubblica a Sciacca, incolpati di sevizie su gli arrestati Guardino, Messina e Marsala, è risultato non esservi luogo a procedimento penale contro gli imputati.

FIRENZE, 16. — Il vicario generale capitolare dette comunicazione tanto al prefetto della provincia, quanto al sindaco, della nomina di monsignor Cecconi ad arcivescovo di Firenze, e che monsignore il 2 febbraio prenderà possesso della sedia arcivescovile. Tanto il prefetto che il sindaco risposero, prendendo atto della comunicazione ricevuta.

NAPOLI, 15. — Ci si fa sapere che in seguito alle frodi scoperte all'officina daziaria delle ferrovie, cui ieri accennammo, due brigadieri furono destituiti ed un altro subì solo una pena disciplinare. (Pungolo)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 14. — Nella riunione del centro destro la maggioranza si è pronunciata contro la proposta di Casimir Perier, se fosse presentata di nuovo.

I signori Gaslonde, de Lacombe, de Castellane, Mettetal con eloquenti discorsi hanno impegnato i loro colleghi a contentarsi di organizzare il settennato personale, poichè i radicali rivendicano l'istituzione del settennato imperiale per farne l'anticamera della Repubblica definitiva.

— Scrivono da Versailles all'agenzia Havas:

Nelle regioni governative si tratta di misure che sarebbero prese contro la pubblicazione di false notizie col mezzo della stampa, o di calunnie contro le grandi amministrazioni pubbliche.

— Il *Journal du Cher* ha comperato per la somma di 120.000 franchi da un Comitato bonapartista, che si varrà di quel giornale nel dipartimento del Cher.

GERMANIA, 13. — Scrivono da Berlino:

Il governo di Madrid ha fatto sapere al suo ambasciatore a Berlino che la decisione d'intervenire per la soddisfazione da darsi alla Germania circa l'affare del *Gustav*, non potrebbe prendersi se prima non sono arrivati tutti i disposti del sig. Rascon circa questo affare.

SPAGNA, 11. — Dopo due giorni di fermativa a Madrid il Re passerà a Saragozza e a Logrono.

— 13. — Si ha Baiona:

Secondo lettera da Madrid, che meritano conferma, il repubblicano León

Merino sarebbe partito da quella città alla testa di alcuni seguaci per andar a sostenere la causa repubblicana nella Sierra Morena.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 gennaio contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 17 dicembre, che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al decreto stesso.

CRONACA VENETA

Verona, 15. — Domenica ventura la curia veronese darà un banchetto ai difensori delle altre città che fanno parte del corpo della difesa nel processo dei 46. Il pranzo verrà dato all'albergo della *Torre di Londra*.

Si dice che sarà proibito sotto pena di severissima multa, parlare del famoso processo, e lo crediamo: si correrebbe pericolo di una vera indigestione. (Ad.)

— 16. — Una funebre notizia correva oggi nelle prime ore del mattino per la nostra città.

E pur troppo la notizia è vera. Una gentile signora della nostra aristocrazia, nel fior degli anni, bellissima, in apparenza felice, si suicidava verso le ore 4 di notte con due colpi di rivoltella al cuore.

È in tutti sorpresa e dolore grandissimi. (Adige)

Crespino, 15. — Scrivono alla *Provincia di Rovigo*:

Nella notte dal 13 al 14 corrente fra le due e le tre circa, 8 o 9 individui penetrarono, scassinando le porte, nella Chiesa arcipretale di Crespino.

Stavano per forzare un altro uscio che mette nel locale ove si custodiscono gli effetti preziosi, di un valore di circa 12.000 lire, quando quattro guardie municipali che ritornavano dalle loro perlustrazioni, insospettite da un sorto rumore, avvicinate si riconobbero che erano malandrini. Avvertiti questi dello arrivo delle Guardie ancor prima che esse giungessero alla Chiesa presero la fuga; inseguiti dopo breve corsa, quando si vedevano le guardie quasi addosso, cominciarono a rivolgersi e far fuoco.

Di qui una vivissima colluttazione, nella quale non rimase, che si sappia, alcun ferito. Scapparono uccidendo protetti da una fittissima nebbia, i malandrini poterono guadagnare l'argine del Po, ed internarsi nei boschi sottrarsi alla vista delle guardie.

Sembra però che quattro di loro sieno stati riconosciuti; fatto è che ancora ieri si procedeva dalle guardie all'arresto di quattro individui di Guardia Veneta.

Si procede con tutta alacrità.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte di Cassazione. — Abbiamo veduto in cancelleria penale un'immane incartamento, come direbbe il linguaggio degli uffici, che pelle sue proporzioni colossali ha richiamato la nostra attenzione. È un processo contro certo Zanella, sergente, dibattuto alle Assisie di Vicenza per truffe commesse a danno del R. Erario, che venne rinviato a quelle di Padova. Questo processo in cui ci furono tutte le difficoltà pratiche, dovendosi adoperare un interprete per molti ufficiali tedeschi che furono citati, dovendosi consultare un numero stragrande di testimoni, le cui pezze dolorose furono lampeggiate sistematicamente da due suicidii, come direbbe il Cossa, viene rinviato. Esso avrà costato all'incirca 80.000 lire di istruttoria, un 5000 lire d'udienza, viene rinviato e perchè?

Perchè il Cancelliere delle Assisie di Vicenza ha scritto nel verbale d'udienza: *Il Presidente riassume la discussione, e non ha aggiunto le altre parole: esponendo le ragioni addotte contro e in favore dell'accusato*, le quali sono chiaramente sottintese nelle parole addotte. La sua disattenzione costa allo Stato altre cinque o sei mila lire: era meglio che il processo che verie, come dicemmo, sopra truffe commesse in danno del-

l'Erario venisse seppellito, il vantaggio del Governo sarebbe stato meglio assicurato.

Non possiamo che raccomandarci al Cancelliere di Verona acciò non faccia cassare anche il processo dei 46 perchè allora fra le assoluzioni dei giurati e le larghezze della Cassazione il men male per il Governo sarà lasciare impuniti i prevaricatori ed i concussionari.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

18 genn. Contro Canova Giovanni e Canova Isidoro per ferimento (dif. avv. Soranzo e Mori); contro Capodaglio Francesco e Capodaglio Giuseppe per ferimento (dif. avv. Maggion).

Vigilanti d'esenzione pel capo d'anno acquistati

Presso il R. Tribunale
Cavazzani nob. Alessandro, presid. N. 1
Rana Luigi, giudice. 1
Colle Giuseppe, id. 1
Rettifica all'elenco pubblicato al n. 15
Schnelli Antonio, presidente della R. Camera Notarile (ommiss.). . 1
N.B. In luogo di Meneghini leggesi *Munghina*, e l'aggiunta «membro della Camera» s'abbia, trapne che pei due primi, come non scritta.

Teatro Concordi. — Lo spettacolo di ieri sera cominciò a rovescio del proverbio: cominciato molto debolmente andò a finire assai meglio. Gli artisti che dapprincipio si mostravano assai titubanti, e pregiudicati nei loro mezzi, forse anche per effetto del panico, nell'ultimo atto si fecero coraggio e cantarono con migliore successo, in qualche punto anzi cantarono bene. Conviene aggiungere che il Maestro stesso concentrò in fondo il bello ed il buono, benchè la musica dell'*Isabella d'Aragona* non manchi di altri pregi sparsi qua e là in mezzo a tinte e modulazioni troppo comuni, a motivi spesso leggeri e non sempre adattati alla situazione del Melodramma.

Fatto è che ieri sera il numeroso pubblico dopo aver dato segni non dubbi del suo malcontento, nell'ultimo atto ne diede di altrettanto certi della sua soddisfazione, applaudendo con calore il duetto fra soprano e tenore, l'aria di quest'ultimo, l'aria del baritono, e perfino le masse nell'esecuzione di un coro.

La signora De Zorzi il sig. Franco, il signor De Anna furono anche chiamati all'onore del proscenio.

Per una prima rappresentazione ci limitiamo a questi cenni, riservandoci ad altra volta di parlare più estesamente della musica del *Pedrotti*.

Personale giudiziario. — Disposizioni fatte pel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 20 dicembre 1874: Mazzola Giovanni, cancelliere della Pretura di S. Benedetto Po, è tramutato alla Pretura di Adria;

Tombolan Luigi, vice-cancelliere della Pretura del 1. mandamento di Venezia, è nominato cancelliere della Pretura di Sanguinetto;

Bianconi Giuseppe, id. dal 2. mandamento di Venezia, è tramutato alla Pretura del 1. mandamento di Venezia;

Martina Carlo, id. della Pretura di Biadene, id. alla Pretura del 2. mandamento di Venezia;

Cignolini Pietro, id. della Pretura di San Daniele, id. alla Pretura del 1. mandamento di Udine;

Tisocco Giacomo, id. della Pretura del 1. mandamento di Vicenza, id. alla Pretura di Schio;

Ballardin Valentino, sostituto segretario aggiunto della Procura generale presso la Corte d'appello di Venezia, è nominato vice-cancelliere alla Pretura del 1. mandamento di Vicenza;

Caser Giovanni, vice-cancelliere aggiunto del Tribunale civile e correzionale di Rovigo, è nominato sostituto segretario aggiunto della Procura generale presso la Corte d'appello di Venezia;

Trotto Marco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere ag-

giunto al Tribunale civile e correzionale di Rovigo;

Gaggi-Raschetti Angelo, cancelliere della Pretura di Conselve, è tramutato alla Pretura di Piove;

Toso Clemente, id. della Pretura di Palmanova, id. alla Pretura di Conselve; Casagrande Emilio, segretario della R. Procura presso il Tribunale di Vicenza, è nominato cancelliere della Pretura di Palmanova;

Luciani Luciano, id. id. di Castiglione delle Stiviere, è tramutato alla R. Procura presso il Tribunale di Vicenza;

Gallina Giuseppe, cancelliere della Pretura di Rovigo, è tramutato alla Pretura di Padova, campagna;

Perini Antonio, vice cancelliere della Pretura di Monselice, è nominato cancelliere della Pretura di Mel;

Tissi Francesco, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice-cancelliere della Pretura di Monselice;

Zanetti Giov. Battista, alunno stabile di cancelleria addetto alla Pretura di Portogruaro, id. id. di Subiaco;

Dalla Santa Luigi cancelliere della Pretura di Mel, in aspettativa per motivi di salute, è, in seguito a sua domanda, confermato nell'aspettativa per altri 15 giorni.

Disposizione fatta nel personale dei notai:

Con RR. decreti del 24 dicembre 1874: Ciani dott. Giuseppe, notaio, con residenza nel Comune di Pios d'Alpago, è traslocato nel Comune di Santo Stefano del Comelico.

Parole sagge. — A proposito di certe irriverenti dimostrazioni che una parte della scolaresca di Torino avrebbe fatto all'onorevole Bonghi, e che pur troppo ebbero riscontro anche qui, troviamo nel *Corriere delle Marche* queste sagge considerazioni:

«La nostra Italia è poco disciplinata; e non altrimenti cresce, parlando sulle generali, la gioventù. Comincia essa collo sconoscere l'autorità paterna, poi quella dei maestri, poi quella delle leggi; gode di parere scettica, di tutto disprezzatrice; la dignità del sapere, dello studio tenace, della posizione sociale, del ben pubblico fatto, su essa nulla può, che anzi codesta dignità deride, e va in traccia di ogni più piccola debolezza umana, felice se, trovandola, può sfatare una reputazione.

«Noi non vogliamo feticismo per nessuno; ma neanche questa smania demolitrice, questo spirito di rivolta a tutto ciò che sta in alto, uomini, leggi od istituzioni.

«Di questo passo, andremo all'anarchia morale.»

— Il *Tempo*, giornale certo non sospetto di servilità verso i ministri, riportando la stessa notizia, dice che questi fatti si devono disapprovare da tutti.

— Il *Pungolo* di Milano, che non è certo parziale pel ministro d'istruzione pubblica, diede pure un giudizio molto assennato e assai severo sull'accaduto. E tacciamo di molti altri giornali di ogni colore, che parlano nello stesso senso.

Libri ed opuscoli pervenuti in dono al *Giornale di Padova*:

Strenna del 1875, edita da Riccardo Ciulli — Prezzo: lire 1.50.

Benvegnù Carlo — *Discorso sulla Storia naturale* — Padova, Prosperini, 1875 — Prezzo: cent. 50.

Cisotti Giambattista — *Discorso pronunciato il 4 gennaio 1875 nell'Assemblea generale del Tribunale civile e correzionale di Este* — Este, Longo, 1875.

Castro (de) Vincenzo — *L'Asilo Giardino di Fabriano* — Milano, 1873.

Sarfotti Giacomo — *Navigazione a Vapore a Venezia — La Camera di Commercio e i progetti del capitano Rocchi* — Venezia, 1874.

È uscita la puntata del corr. anno 1874 della *Raccolta delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia*, edita dal tipografo Naratovich, di Venezia — Costa lire 1.

Funerali. — Stamane alle ore 10 ebbero luogo i funerali del compianto **VALENTINO TOMMASI**, del quale abbiamo ieri annunziata la morte.

La bara era portata da operai, e seguivano molti capi fabbrica, capi negozio, numeroso stuolo di altri operai, e popolo.

La musica del Comune, e quella dell'Associazione Volontari 1848 49, alternavano le loro meste armonie.

Disastro. — Leggesi nel *Movimento* di Genova 15:

Ieri mattina verso le ore 10, nella frazione di Isola Buona (Ronco Scrivia) nella polveriera di proprietà del sig. Sasso G. B. accadeva una orribile disgrazia. Nel mentre i cinque operai, che soli si trovavano nella fabbrica, procedevano alla macinazione delle polveri, avveniva lo scoppio, il quale forse fu determinato da soverchia pressione comunicata alla macina.

Lo scoppio fu terribile e commosse gli abitanti delle terre vicine che accorsero sul luogo del disastro. I cinque operai, rimasero vittime della esplosione ma fra le rovine si rinvennero soltanto i cadaveri di tre fra loro.

Fortuna volle che l'incendio non si appiccasse ad un deposito di polvere dello stesso proprietario, che si trovava a breve distanza, circostanza che allarmava non poco quei terrazzani. Le autorità provvidero a far circondare col l'acqua delle Scrivia il magazzino, ed ordine fu dato al proprietario di farlo in giornata sgombrare.

Il danno si fa ascendere a lire sessantamila.

Le vittime del disastro sono:
Bavastro Giacomo, direttore della fabbrica — Clerici Giuseppe — Morgavi Francesco — Tomagni Andrea — Morgavi Gio. Battista.

Poveri buoi! — Dal *Corriere delle Marche* in data del 14 corrente:

L'altro giorno in un treno che da Foggia veniva verso Ancona, si ruppe la sala di un vagone bestiame; 18 buoi che v'erano dentro caddero sulla via e furono schiacciati dalle susseguenti vetture facendo anche deviare il treno, ma senza conseguenze funeste.

I resti dei buoi furono portati a Foggia e quel municipio li fece bruciare fuori le porte.

L'amministrazione dovrà indennizzare i proprietari. Questo fatto dimostra la necessità che si esamini spesso e con gran cura lo stato del materiale.

Se un giorno dovesse mancare il fondo a una vettura viaggiatori?

Ufficio dello Stato civile

Bollettino del 16 gennaio 1875

Nascite. — Maschi n. 2. Femmine n. 1. **Matrimoni.** — Olivieri Giuseppe, possidente, celibe, con Di Porcia contessa Francesca, possidente, nubile, entrambi di Padova.

Morti. — Boato Cecilia ved. Orian, fu Antonio, d'anni 82, casalinga, di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA
18 gennaio
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 10 s. 38.8
Tempo med. di Roma ore 12 m. 13 s. 5.9

Osservazioni Meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

16 gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	765.1	762.6	758.5
Termomet. centigr.	+2.0	+3.8	+3.0
Tens. del vap. acq.	4.80	5.29	5.53
Umidità relativa	89	87	97
Dir. e for. del vento	N 4 N	0 NN	01
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.
	nebb.		nebb.

Da mezzodi del 16 al mezzodi del 17
Temperatura massima = 4.00
minima = + 2.6

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 16 mill. 4.1
dalle 9 p. del 15 alle 9 a. del 17 mill. 4.0

Antonio e Rosa Tommasi-Bardin ringraziano di cuore coloro tutti che con vera amicizia presero parte alla sventura che li colpì; e accertano che lo splendido attestato di simpatia reso al defunto loro genitore resterà perenne nei loro cuori a lenimento di tanta perdita.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 16 — Rendita it. 73.60 73.70.
I 20 franchi 22.08 22.09

Milano 16 — Rendita it. 73.60 73.70.
I 20 franchi 22.08.

Sede. Buona disposizione agli affari.

Grani. Svogliatezza nel mercato: prezzi invariati.

Lione, 16. — Sede. Affari limitati, prezzi fermi.

Marsiglia, 15. — Grani Affari calmi.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — *Isabella d'Aragona*, del maestro cav. Pedrouit. Ore 8.

TEATRO GARIBOLDI. — Rappresentazione del Circo equestre di Carlo Fassio. — Ore 8.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo sentito correre voci di misure di precauzione che il governo intenderebbe prendere in Roma nel caso che la venuta del generale Garibaldi suscitasse turbolenze.

Possiamo assicurare che in tutto ciò non vi è fondamento alcuno.

Voci di questa natura non possono essere sparse che da coloro i quali accarezzano l'idea di dimostrazioni di piazza.

Il governo non deve vedere e non vede nel generale Garibaldi che un deputato, il quale esercita un suo diritto. (Fanfulla)

Oltre al comm. Alberto Cavalletto, sarebbe stato destinato ad altri Circoli del Genio civile, anche il cavaliere Giacomo Corvetta, che come l'onor. Cavalletto, era ispettore dei Circoli Veneti.

Il *Giornale di Udine* giustamente deplora la misura governativa per la quale verrebbero tolti dalla nostra regione due funzionari che sulle orme tradizionali della scuola veneta hanno fatto ormai una perfetta conoscenza delle condizioni tutt'affatto speciali in cui essa regione si trova specialmente rispetto alle acque, le più copiose ed anche le più pericolose che abbia l'Italia.

Noi ci associamo alle parole del nostro confratello, e facendola questione di generale interesse, domandiamo perchè, se vi sia ancora tempo, venga revocata la disposizione ministeriale, che ha fatto nei nostri paesi una disgustosa impressione.

Il Veneto, dice la *Gazzetta di Treviso*, non ha bisogno di altri uomini nuovi.

In seguito all'adozione del progetto, che mette la fanteria francese sul piede di 3 battaglioni di 4 compagnie per reggimento, più 3 compagnie di deposito, il ministro della guerra de Cissey, che voleva invece mantenuto l'ordine a 6 compagnie, cederà il portafoglio ad altro titolare.

Si dice però che il Maresciallo non voglia accettarne le dimissioni.

Probabilmente domani, 18, comincerà all'Assemblea di Versailles la discussione sulle leggi costituzionali.

Avendo il *Times* pubblicato un telegramma, col quale annunciava che il generale Cabrera aveva inviato la sua adesione al governo del re Alfonso XII, lo stesso generale ha fatto scrivere dal suo segretario, Juan de Dios Cabrera, una lettera per ismentire questa notizia qualificandola di prematura e non conforme al fatto.

Cabrera è un antico generale carlista, ma che non ha voluto prender parte alla presente in favore di Don Carlos, comunque da lui replicatamente officiato. (Popolo Romano)

Leggesi nel *Constitutionnel*, 14:
Al ballo di ieri sera all'Eliseo era molto rinarcata la presenza dei deputati del gruppo dell'*Appello al popolo*.

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.							
GENNAJO							
1875	10	11	12	13	14	15	16
Rendita Italiana god. 1 corr.	—	74	73.90	73.80	73.70	73.70	73.80
Prestito 1866.	—	62.75	62.75	62.75	62.75	62.75	62.75
Pezzi da 20 franchi	—	22.07	22.07	22.07	22.08	22.12	22.13
Doppie di Genova	—	86.30	86.43	86.43	86.43	86.43	86.43
Fiorini d'argento V. A.	—	2.62	2.62	2.61	2.61	2.61	2.61
Banconote Austriache	—	2.48	2.48	2.48	2.48	2.48	2.48

Listino dei Grani dal 2 al 9 Gen. 1875

Fumento da pistore	Lire	—
detto mercantile	—	—
Fumentone pignoletto	—	—
detto giallone	—	—
detto nostrano	—	—
detto estero	—	—
Segala	—	—
Avena	—	—

Movimento delle Ditte Commerciali.

Corriere della sera

17 gennaio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Palermo 13 gennaio 1875.

Ieri la commemorazione della rivoluzione del 1848 non poteva riescire più splendida per questa città. Si esordì con una delle solite, ma sempre commoventi scene, qual è la distribuzione dei premi: tanto più che si trattava degli alunni delle scuole serali.

Al tocco veniva gettata la prima pietra del nuovo grandioso teatro dell'opera, la cui costruzione deve compiersi in cinque anni e costerà otto milioni. Sotto un ampio e ricco padiglione, al quale facevano ala due lunghe file di palchi a semicerchio, dove primeggiava il bel sesso, il senatore Turrilli lesse un applaudito discorso d'occasione; dopo di che il Sindaco diede principio all'opera colossale gettando una medaglia d'argento ed una enorme lapide di marmo fra i concenti della banda cittadina ed i battimani dell'affollata popolazione; mentre un sole di maggio irradiava questa sempre profumata atmosfera.

Più tardi un'ondata di popolo gettavasi sulla deliziosa via che mena ai giardini inglesi, fiancheggiata da cedri ed aranci carichi delle loro aromatiche frutta, per assistere alla inaugurazione del busto al generale Bixio. Quivi pure da un amico del prode estinto e dall'onorevole Paternostro furono pronunciate commoventi parole. Dopo di che, suonata la fanfara reale, i rappresentanti delle varie società di mutuo soccorso colle bandiere in testa si avvicinarono alla musica militare chiedendo l'inno di Garibaldi; e, siccome fu loro risposto che non potevasi eseguire senza le carte da musica, quel pacifico assembramento si diresse allora senza ombra di rancore verso la statua del romito di Caprera, dove intuonò l'inno desiderato; il quale pure fu reciso a metà dietro segni di disapprovazione, e quindi ognuno se n'andò lietamente pe' fatti suoi.

Alla sera il teatro Bellini illuminato a giorno coll'opera la *Favorita*, e più tardi grande ballo di beneficenza al teatro S. Cecilia, promosso dalle dame di Palermo, le quali vi sfoggiarono la più aristocratica pompa dai palchetti e nella platea. Come vedete, la capitale della Sicilia è veramente sulla via del progresso e si è accinta ad opere grandiose. Chi vide questa deliziosa contrada nel 1860, asserisce che oggi non si riconosce più. La ferrovia di circonvallazione, il molo, i teatri, l'illuminazione, le nuove strade, i due grandi mercati, ecc. sono lì a confutare le antipatriottiche querele degli incontentabili.

Riguardo alla politica ed all'amministrazione, vi dirò che si attende ansiosamente la nomina del nuovo Prefetto; giacchè l'attuale reggente, mentre attende alla prima, non può seriamente occuparsi della seconda. Però il cav. Soragni fa quanto può, lavora indefessamente e, colle sue belle maniere, sa cattivarsi la stima e l'affetto dei più: nè le condizioni della pubblica sicurezza frattanto si sono punto peggiorate nella Provincia. V. S.

Ustratto dai giornali esteri

La *Neue Freie Presse* scrive a proposito della crisi finanziaria in Ungheria, le seguenti parole che possono servire di meditazione anche altrove:

«In Ungheria la situazione si fa più seria di giorno in giorno. Ghyczy invano ha offerto la sua persona per lo stabilimento del pareggio nel bilancio se la nazione mostri disposizione a sacrificarsi. La nazione ed anzitutto i rappresentanti della nazione non sono meno volenterosi. Il progetto finanziario di Ghyczy si basa su ciò di coprire con nuove tasse 13 dei 25 milioni, che il deficit importa, e la commissione di finanza ricusò ieri questa proposta con 9 voti contro 4».

Se ciò avviene nella commissione prevalentemente *deakista*, che cosa può attendersi dalla discussione plenaria del Reichstag sulla quale riposa ora le sue patriottiche speranze, il ministro delle finanze? Eppure il progetto di Ghyczy è l'unico ragionevole, ed alla sua amministrazione bisogna attribuire il momentaneo stato favorevole delle casse ungheresi.

Se il programma finanziario di Ghyczy, e forse egli stesso dovesse cadere come vittima dell'angustia dei deputati ungheresi di comparire dinanzi agli elettori con nuove tasse — ciò sarebbe non soltanto una prova di corta veduta, un errore deplorabile, sarebbe un delitto.

Del *Rabagas* che aveva dato origine ad alcuni disordini a Praga, vennero proibite dalla polizia ulteriori rappresentazioni al teatro nazionale ceco.

Telegrammi

Bruelles, 14.

Il *Giornale di Gand* annunzia che il ministro della giustizia de *Landscheere* presenterà quanto prima, cedendo alle raccomandazioni dell'Episcopato, il progetto di abolizione della legge sul divorzio.

Berlino, 15.

La Camera dei deputati tiene domani tosto dopo la sua apertura alle 11 del mattino una seduta di costituzione. Per secondo vice presidente in luogo di Friedenthal verrebbe nominato il conte Bethusy-Huc.

Il principe Federico Carlo nel salire in carrozza sdrucciolo, e si fece male alla gamba sinistra; dovrà per qualche giorno rimanere nelle sue stanze.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BJONA, 16. — Hassi da San Sebastiano 15, che il *Nautilus*, entrò in quel porto il 14 sera, proveniente da Santander per attendervi l'*Albatros*: il dispaccio da Hendaye del 15 pubblicato da alcuni giornali, e che annunzia lo sbarco dei tedeschi a Zarau è quindi inverosimile.

VERSAILLES, 16. — Nell'Assemblea continua la discussione della legge sui quadri senza incidenti.

KIEL, 16. — La notizia che il *Nautilus* sia sbarcato a Zarau con 100

uomini non può essere esatta, perchè l'equipaggio del *Nautilus* ascende soltanto a 70 uomini.

BERLINO, 16. — Il Reichstag approvò il paragrafo di legge del matrimonio civile e stabilisce che i matrimoni non possono farsi legalmente se non di nanzi agli impiegati delegati.

PARIGI, 16. — Il *Moniteur* dice che rimane all'Assemblea il decidere su setteannato impersonale; se questa combinazione fallisce, avrà terminato il potere costitutivo.

NOTIZIE DI BORSA

	Londra	15	16
Consolidato inglese	92.3.8	92.1.2	
Rendita italiana	66.1.8	66.1.8	
Lombarda	22.3.4	22.1.4	
Turco	83	82	
Cambio su Berlino	10.81	10.81	
Tabacchi	421.4	421.8	
Spagnola			

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

VENEZIA	51.	26.	73.	34.	5.
ROMA	9.	68.	71.	13.	23.
FIRENZE	88.	53.	27.	39.	33.
NAPOLI	63.	17.	55.	54.	8.
TORINO	44.	35.	51.	28.	34.
BARI	89.	38.	74.	75.	8.
PALERMO	85.	74.	35.	53.	81.
MILANO	34.	60.	63.	14.	64.

Bar. Gio. Meo Moschini, gerente responsabile

Dal *New York City Cleper* del Sud America. Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all'estero: quelle però si sottintende che hanno meriti tali da essere preferite alle altre. Le (4)

Pillole Antigorroiche

di OTTAVIO GALLEANI

di Milano
che da vari anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilomici di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova York e Nuova Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al Galleani cospicua domanda, onde sopprimere alle esigenze dei medici locali.

Anche la *Tela all'Arnica Galleani* è già molto conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America dove la *Tela Galleani* è ricercatissima e quasi comune. E bene però l'avvertire come molte altre *Telle* sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla *Tela Galleani* e d'arnica che ne portano il solo nome. Ed infatti, applicate, come quella *Galleani*, sui calli vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune. Ed è perciò che la *Tela all'Arnica Galleani* ha acquistato la popolarità che gode, e che si fa sempre maggiore.

Contro vaglia postale di L. 2.30 la scatola si spedisce franco a domicilio.

Prezzo (L. 1) scheda doppia; franco di posta a domicilio L. 1.30.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

di domandare sempre e non accettare che la *Tela vera Galleani* di Milano. La medesima, oltre la firma del preparatore viene controsegnata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Infallibile Otto Kerry di Berlino contro la sordità presso la stessa farmacia; costa L. 4, franco L. 4.80 a mezzo postale.

Pillole auditive, dott. CERRI, prezzo L. 5 la scatola; franco L. 5.20, idem.

Pillole Antemorroidali, perguagliare le Emorroidi ed i dolori Reumatici anche di vecchia data. Ogni scatola L. 2 franco L. 2.20.

Pomata Antemorroidali, per curare e prevenire queste infermità; guarisce furoncoli, bitorzoli, prurigine, indurimenti glandulari e scrofole, ridona e conserva la bianchezza della pelle. Vaso L. 2. Franco L. 2.50.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Remedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, munita, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. Scrivere alla Farmacia 24 di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Si vende in PADOVA alla farmacia dell'Università ed a quelle di San Zanetti, Bernardi e Duror, Pertini, Francesconi, Casparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. - Vicenza: a le farmacie Valeri, Fajolo, Segna e Della Vecchia. - Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassaro. - Mira: Roberti Ferdinando. - Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambaroni. - Treviso: Zanetti, Milioni, Brivio, De Faveri e fratelli Bindoni. - Legnano: Valeri e Di Stefano. - Adria: Bruscani Giuseppe. - Serravalle: De Marchi Francesco. - Badia: Bisaglia. - Este: Negri Evangelista ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

NOTIFICA

A sensi dell'art. 141 Cod. Proc. Civ. e per ogni effetto di legge, io sottoscritto usciere addetto al R. Tribunale Civ. e Corr. di Padova, ho citato come cito il sig. Gallo Napoleone, da ultimo residente in Stanghella, ed ora di sconosciuto domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi il R. Tribunale Civ. e Corr. di Padova all'udienza dell'otto febbraio 1875 ore 10 ant. onde sentir pronunzia e giudizio sulla domanda, proposta con citazione dall'attore sig. Gabriele Barzilai, per conferma di sequestro conservativo, per pagamento solidariamente colli sigg. Natale Morelli e Giuseppe Natale Canella di it. L. 7000, importo della cambiale 31 ottobre 1873 scaduta il 31 ottobre 1874, cogli interessi e spese; e ciò con sentenza provvisoriamente esecutiva in tutta opposizione od appello e senza cauzione, anche con arresto personale.

Dall'ufficio Uscieri
Padova, 12 gennaio 1875.
Pier Lodovico Bagno

NOTIFICA

A sensi dell'art. 141 Codice Proc. Civ. e per ogni effetto di legge, io sottoscritto usciere del R. Trib. Civ. e Corr. di Padova notifico al contumace sig. Eugenio Fiorioli di domicilio, residenza e dimora sconosciuta, che con sentenza 26 novembre 1874 di questo Tribunale, pubblicata nel due dicembre, registrata nel 3 detto al N. 3116 e rilasciata in forma esecutiva nell'11 successivo, venne condannato esso C. in unione alli sigg. Fratelli dott. Giov. Batt. Cesare ed Eusebio Fiorioli quali eredi del sig. Giov. Batt. Fiorioli, a pagare alla sig. Elena Bardini vedova dalla Riva, la somma di it. L. 5185,18 in affrancazione di altrettanta somma portata dall'istrumento 4 ottobre 1859 atti Campo-sampiero, e ciò oltre gli interessi, l'imposta di ricchezza mobile e le spese: dichiarata detta sentenza provvisoriamente esecutiva nonostante opposizione od appello e senza cauzione.

Dall'ufficio uscieri
Padova, 15 gennaio 1875.
Giov. Batt. Friso usciere

MALATTIE NERVOSE

Vi sono delle persone, e spesso le più ricche e distinte che sopportano delle gravi malattie nervose, e vi soccombono; mentre si trova in Italia un Medico che ha inventato un mezzo certo di guarigione, e che ogni giorno ottiene meravigliosi risultati anche sugli ammalati dove le affezioni sono vecchie e ribelli. Ultimamente furono constatate delle guarigioni di questo genere insperate, e che avevano resistito a tutti gli altri mezzi, ed oggi è Madama Colomba Mazzucchelli di Venezia, venuta qui a terminare la sua cura che rilascia il seguente certificato:

Io sottoscritto Colomba De-Lazzo dimorante in Venezia, Crosera S. Pantaleone N. 3828, dichiaro e certifico che il sig. dott. cav. Brunet de Ballans (Bologna Via delle Grade 493, Padova Via Maggiore 1423), mi ha perfettamente guarita in 25 sedute da un complesso di mali che più non mi permettevano di vivere: cioè da ipertrofia di cuore, ipocondria uterosa e continuo rumore negli orecchi con gran dolore di testa.

Dichiaro quindi che tutti questi mali scomparvero in 25 sedute del cav. dott. de Ballans, mali che avevano resistito a tutti gli altri mezzi suggeriti dai medici nel corso di dieci anni. Dunque la sua invenzione di combinare i fluidi è il solo mezzo efficace ed applicabile nelle circostanze di cui sopra.

Per tal modo protesto che gli sono immensamente obbligata per avermi ridonata la salute primitiva.

E credo opportuno di render pubblico il presente.

Venezia e Padova, addì 19 Dicembre. 1874.

Colomba de Zazzo e Mazzucchelli suo marito, ufficiale impieg. del governo.

Quelli che credessero approfittare di questo Medico distinto, dovranno sollecitare le loro visite, mentre entro un mese, richiamato, Egli si porterà a Roma per la seconda volta, ed essendo questa l'ultima settimana che assumerà nuove cure. Dirigersi a PADOVA in Via Maggiore al N. 1423.

Padova - TIPOGR. ED. T. F. SACCHETTO - Padova

DISCORSO

SU

Francesco

Letto a Padova il 19 Luglio 1874

ALEARDI ALEARDI

Petrarca

Padova 1875 - in 8. - Lire 1 50

Vendibile presso la Tipografia F. SACCHETTO, la Libreria DRUCKER e TEDESCHI Padova e Verona, ed i principali Librai.

OPERE MEDICHE

a grande ribasso

VENDIBILI

ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin.

Vol. 5, in 8° L. 5.—

COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati.

Padova, in 12° >—50

Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. >—50

Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova >—50

Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici >—50

GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 > 30.—

MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini >—50

ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. > 9.—

SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8°. > 2.—

ZEHEMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Con-

cato. - Padova > 2.—

TIPOGRAFIA

Recente pubblicazione

F. SACCHETTO

L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETÀ IN ITALIA

SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO

di PIETRO MANFRIN

Deputato al Parlamento Nazionale

quattro Lire — Padova, 1875 — in-12. — Lire quattro

Si spedisce franco mediante vaglia postale.

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE

PUBBLICATE

DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L.—60

DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. - Padova, 1867 <—60

FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. - Padova, 1867 <—60

LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. - Padova, 1867 <—60

MARZOLO prof. F. — Lavora e confida in te stesso. Padova, 1870 <—60

MESSEDAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra ossia Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna col-

tura scientifica. - Padova, 1874 < 2.—

Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875

Orario

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

attivato il 15 Gennaio 1875

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA		
I omnibus	4,42 a.	6,04 a.	omn.	5,10 a.	6,30 a.		
II misto	6,20 .	8,40 .		6,25 .	7,45 .		
III omnibus	7,45 .	9,05 .	dir.	8,35 .	9,34 .		
IV .	9,34 .	10,53 .	misto	9,57 .	11,43 .		
V .	2,41 p.	4,— p.	dir.	12,45 p.	1,43 p.		
VI misto	3,16 a.	4,55 .	omn.	1,— .	2,19 .		
VII diretto	4,10 .	5,40 .		3,46 .	5,05 .		
VIII .	6,52 .	7,45 .		5,35 .	6,53 .		
IX omnibus	8,52 .	10,10 .		7,50 .	9,06 .		
X .	9,25 .	10,45 .	misto	11,— .	12,38 .		

PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA		
I omn.	6,43 a.	9,15 a.	omn.	5,05 a.	7,32 a.		
II dir.	9,43 .	11,34 .		12,— m.	2,29 p.		
III omn.	2,29 p.	5,— p.	dir.	5,05 p.	6,44 .		
IV .	7,03 .	9,35 .	omn.	6,05 .	8,37 .		
V misto	12,50 a.	4,05 a.	misto	11,45 .	3,14 a.		

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I omn.	7,53 a.	12,10 p.	dir.	1,15 a.	4,25 a.		
II dir.	1,52 p.	4,40 .	omn.	5,— .	9,22 .		
III omn.	5,15 .	9,48 .	dir.	12,50 p.	4,02 p.		
IV dir.	9,17 .	12,10 .	omn.	5,15 .	9,17 .		
V m.a Rovigo	11,58 a.	1,55 a.	da Rovigo	4,05 p.	6,05 a.		

MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE		
I omn.	6,12 a.	10,20 a.	omn.	1,51 a.	5,22 a.		
II .	10,49 .	2,45 p.		6,05 .	10,16 .		
III dir.	5,15 p.	8,22 .	dir.	9,47 .	12,57 p.		
IV omn.	10,55 .	2,24 a.		3,35 p.	7,52 .		

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta cent. 5 per ogni biglietto ed il 3 0/0 a favore dell'erario.

PUBBLICATO L'8° FASCICOLO

DALLA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

DELLA

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

CAV. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **UNA** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

della Prem. Tip. edit. SACCHETTO IN PADOVA

Mannale DI APICOLTURA RAZIONALE

compilato da

GIOVANNI CANESTRINI

Prof. nella R. Università di Padova

con incisioni e tavole

Padova, 1874, in 12. - L. 2.50.

Vendibile presso i principali Librai di qui e fuori.

LA LINGUA FRANCESE IMPARATA SENZA MAESTRO

IN 26 LEZIONI

(Terza edizione)

Metodo affatto nuovo per gli italiani, essenzialmente pratico, e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire, il maestro di se stesso. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli ecclesiastici, impiegati, commercianti, militari, negozianti ecc. ecc. che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a sei mesi parlare e scrivere la lingua francese. Ogni lezione consta di 16 pagine in ampio formato. — L'intera opera è spedita immediatamente per posta, franca e raccomandata a chi invia Vaglia Postale di lire otto alla Ditta Depositaria fratelli Asinari e Caviglione, Via Provvidenza N. 10, TORINO.